Comunicato stampa

Dal 9 al 14 Luglio | Sala Blu

**SARFATTI**

da un’idea di Massimo Mattioli e Claudia Coli
di **Angela Dematté**
con **Claudia Coli**
regia **Andrea Chiodi**
scene Guido Buganza
costumi Ilaria Ariemme
musiche Daniele D'Angelo
luci Orlando Cainelli
una coproduzione MART museo di arte moderna e contemporanea di Trento e Rovereto, Teatro Stabile di Bolzano, Centro Servizi Culturali Santa Chiara

Durata: 55 minuti

*I movimenti della storia partono tragicamente anche dall’intimo di una donna. L’intimo è politico.* Angela Dematté

Per molto tempo è stata dimenticata, o ricordata solo per essere stata l'amante di Benito Mussolini. Intellettuale, donna, madre, regina dell'arte italiana del Novecento, Margherita Sarfatti rivive a teatro.

Dal 9 Luglio, nella sala Blu del Teatro Franco Parenti va in scena *Sarfatti*, l’ ambizioso progetto, nato da un’idea del critico e storico dell’arte Massimo Mattioli e dell’attrice Claudia Coli. La grande storia si intreccia alle vicende e ai dolori di una madre che, con le sue scelte, ha condizionato non solo l’arte in Italia ma anche le vicende storico-politiche dell’intero paese.

Donna sensibile e di straordinaria cultura, giornalista, collezionista, critica d’arte di fama internazionale, Margherita Sarfatti fu la dama dei salotti in epoca fascista, fondatrice del gruppo *Novecento* e mecenate di numerosi artisti come Boccioni, Sironi, Funi.

Contribuì a costruire in modo determinante, ma anche inquietante, il mito del duce, proprio quel Dux che poi nel 1938 promulgò le leggi razziali che la costrinsero ad abbandonare l'Italia in quanto ebrea.

La drammaturgia originale della talentuosa e pluripremiata Angela Demattè non è il semplice racconto di una vita, è il ritratto delle mille sfaccettature, della modernità e dei *bizzarri movimenti dell’anima di una donna che, nel tentativo di dare senso e dignità estetica a quanto ha vissuto, ripercorre le vicende della sua vita artistica, materna e amorosa.*

NOTE ALLA DRAMMATURGIA

Una donna entra nella redazione del Popolo d’Italia, il primo giornale che Benito Mussolini fondò dopo essere stato licenziato dall’ “Avanti!”. Questa donna è Margherita Sarfatti (...) Il racconto che sentiremo è collocato in quella redazione che, ormai, non è più il luogo del loro primo amore ma è una rappresentazione, un prodotto artistico capace di costruire e contenere la vita.

(...) Il rito teatrale non può far altro che cercare le contraddizioni, i dilemmi e le parti più intime di questa vicenda. Mai come nel periodo fascista, il potere mette in campo una manipolazione spudorata delle idee e dell’immaginario. Arte e politica si muovono in modo osmotico. Da dove viene tutto questo? Da quale arroganza? Da quale necessità di ordine e di rimozione del dolore?

O forse la politica e l’arte che hanno successo non sono che rappresentazioni che condensano i desideri e i bisogni nascosti di un popolo? Quel che vedremo in scena è una donna che, nel tentativo di dare senso e dignità estetica a quanto ha vissuto, ripercorre le vicende della sua vita artistica, materna, amorosa. Ripercorre i suoi bizzarri movimenti dell’anima in cui si trovano intrecciati la grande storia, i bisogni del popolo e i dolori di madre che hanno condizionato non solo l’arte ma anche la storia d’Italia. -Angela Dematté

NOTE DI REGIA

Lavorare su una figura come quella di Margherita Sarfatti, quella che per i più è sempre stata solo l’amante del Duce, non è affare semplicissimo. Attraverso la scrittura di Angela Dematté sono riuscito ad avvicinarmi di più alla figura femminile di Margherita, al suo essere madre, oltre che del fascismo, del figlio Roberto e di tantissimi artisti. Una capofila, una donna capace di scoperte e intuizioni importanti. Questa donna - che si è trovata sempre nel posto giusto al momento giusto, che ha sostenuto tanti ideali e si è spesa per tanti - si è innamorata di un uomo, Benito. Si sono poi trovati a percorrere strade diverse, lui si è allontanato da quegli ideali condivisi con Margherita e l’ha abbandonata, anzi esclusa. Ecco incontriamo Margherita Sarfatti nel momento dell’esclusione, mi verrebbe da dire per sua fortuna, e l’ho voluta mettere faccia a faccia con quel Mussolini che si fa celebrare in una grande mostra sul fascismo e non la invita. Così ci dice la storia: alla grande mostra fascista del 1932 Margherita Sarfatti non è invitata, vi entra di nascosto, in solitudine. E in questo momento e da questo luogo che ci parla.

Mi è piaciuto attraversare l’umanità di una donna che non si può limitare ad essere l’amante di… ma come sempre è molto di più. E così in una stanza immaginaria del palazzo delle esposizioni di Roma, nel luogo dove venne ricostruito lo studio Milanese di Mussolini, Margherita Sarfatti si confronta con il pensiero artistico, politico e sociale che l’ha portata ad essere la Sarfatti, la capofila dell’arte fascista, la “madrina” di artisti importantissimi che hanno segnato l’arte del Novecento italiano. In un monologo che ho desiderato fosse molto serrato e intimo come lo sono i flussi del pensiero.- Andrea Chiodi

BIOGRAFIE

 **Angela Dematté**

Drammaturga e attrice nata in Trentino, sceglie Milano come sua residenza d’artista. Si laurea in Lettere alla Statale di Milano e si diploma all'Accademia dei Filodrammatici. Presto inizia ad affiancare al lavoro di attrice quello di drammaturga: nel 2009 scrive *Avevo un bel pallone rosso* e vince il Premio Riccione e il Premio Golden Graal. Il lavoro è messo in scena da Carmelo Rifici con il quale inizia una profonda ricerca che produce, negli anni: *L’officina*, *Chi resta*, *Il compromesso*, *Ifigenia, liberata,* *Macbeth, le cose nascoste*. Sempre diretto da Rifici, il suo testo *De Gasperi: l’Europa brucia*, è stato interpretato da Paolo Pierobon. La coproduzione tra Teatro Stabile di Bolzano, LAC Lugano, CSCSC di Trento e La Fabbrica dell’Attore / Teatro Vascello ha concluso a fine marzo 2024 il suo tour nazionale.

Lavora come dramaturg e autrice per i registi Andrea Chiodi, Renato Sarti, Sandro Mabellini, Valter Malosti, Rubidori Manshaft e per l'attrice Carlotta Viscovo. Scrive, dirige e interpreta *Mad in Europe* che vince il Premio Scenario 2015 e il Premio Sonia Bonacina. Nel 2019 la città di Trento le conferisce il Premio Aquila d’Oro per la cultura. Ha all'attivo diverse traduzioni e adattamenti delle opere di William Shakespeare. Nella sua ricerca artistica indaga il linguaggio come fattore identitario e il rapporto tra intimo e politico, argomenti su cui ha creato diversi progetti e masterclass presso Teatro Franco Parenti, Proxima Res, Karakorum teatro, Matearium teatro, ERT, Luminanze, TrentoSpettacoli. A partire dalla collaborazione con ISI Foundation, Joint Research Centre di Ispra esplora la relazione tra metodo artistico e scientifico. Durante la pandemia lavora alla redazione del progetto digitale del LAC Lingua Madre, vincitore del Premio Hystrio e del Premio Ubu. Nel 2022 lavora alla produzione “*Processo Galileo*” con Carmelo Rifici, Andrea De Rosa, Simona Gonella e Fabrizio Sinisi. I suoi testi sono pubblicati in Italia, Francia, Svizzera, Germania ed Egitto. Lavora con importanti teatri come LAC, ERT, Piccolo Teatro di Milano, Theatre de la Manufacture di Nancy, Teatro Stabile di Bolzano, Teatro Stabile del Veneto, CTB di Brescia.

 **Andrea Chiodi**

Allievo di Piera Degli Esposti, si laurea in giurisprudenza con una tesi sulla tragedia greca sotto la guida di Eva Cantarella. Nel 2003 si trasferisce a Los Angeles dove segue alcuni corsi. Nel 2006 e 2007 è assistente alla regia di Gabriele Lavia al Teatro Argentina di Roma.
 Vince il premio Alfonso Marietti dell’Accademia dei Filodrammatici di Milano, il premio talenti emergenti di Lombardia, il Golden Graal per il teatro; la sua “*Bisbetica domata*” viene selezionata all’Incontro del Teatro svizzero 2018, è finalista al Premio Hystrio e vince il Premio Mario Mieli 2019.

Tra i suoi spettacoli di successo degli ultimi anni ci sono di classici come *La Locandiera*, *Sogno di una notte di mezza estate* e numerose produzioni con Elisabetta Pozzi come protagonista: *Medea, Ecuba, Troiane, Giovanna d’Arco, La bestia sulla luna, Apologia, The children*. Da un anno è direttore del Teatro Giuditta Pasta di Saronno.
 Collabora con svariate istituzioni culturali italiane e straniere: Teatro Due di Parma, Teatro Regio di Torino, Teatro Argentina di Roma, Teatro Coccia di Novara, Teatro Stabile di Brescia, Teatro Olimpico di Vicenza, Teatro Stabile di Catania, Teatro Carcano di Milano, LAC Lugano, TNN di Nizza, Opera di Montecarlo e Teatro di Innsbruck. È docente presso l’accademia dell’Opera di Verona, la scuola del Teatro Stabile del Veneto e la Scuola di Teatro Luca Ronconi del Piccolo Teatro di Milano nel corso del 2021. È regista residente al Teatro Stabile di Brescia.

 **Claudia Coli**

Attrice di teatro, cinema e tv di origine milanese, si diploma alla Scuola del Teatro Stabile di Genova, completa la sua formazione in Francia e in Italia presso il Centro Teatrale Santa Cristina diretto da Luca Ronconi. Debutta al Teatro di Genova nello spettacolo *I reverendi* con la regia di Jerzy Stuhr. Nel cinema esordisce nel film *Le parole di mio padre* di Francesca Comencini. Seguono spettacoli teatrali per la regia di Valerio Binasco quali *Il gabbiano di Cechov* e *Cara professoressa*. Nello stesso anno debutta con *Orgia* di Pasolini di V. Malosti. Nel 2003 viene candidata al Premio Ubu come Nuova attrice (under 30). In teatro lavora come protagonista con P. Maccarinelli e con Gianfranco Jannuzzo e con M. Castri in *Tre sorelle* di A. Čechov. Firma una sua ideazione assieme al musicista A. Annecchino dal titolo *La signorina Else… e di alcuni piccoli valzer* tratto da Arthur Schnitzler. Torna al cinema con *Il fuggiasco* di Andrea Manni. Per Rai Uno è in *Amanti e segreti* di G. Lepre e in *Medicina Generale* di R. De Maria. Torna al cinema con il regista francese P. Chéreau nel film *Gabrielle*, con I. Huppert e viene candidata nella rosa dei premi Cèsar come miglior interprete giovane. Successivamente, sempre in cinema, lavora con Renato De Maria, Francesco Falaschi, Marina Spada ne *il mio domani*, con Maria Sole Tognazzi e con Marco Tullio Giordana e in *Calibro 9* di Tony d’Angelo. Nei lavori più recenti in televisione si ricorda *1992* di G. Gagliardi per Sky e *Non Uccidere*. Per il Teatro Elfo Puccini lavora in *Frost/Nixon* di Peter Morgan e in *Afghanistan Il Grande Gioco/Enduring Freedom*, De Capitani/ Bruni.

In Tv è in *Carla* su Rai Uno, la storia di Carla Fracci, e in *Romanzo Radicale* di M. Calopresti docufiction su Marco Pannella. Collabora con la Scuola Civica Paolo Grassi Summer School come insegnante di recitazione e all’ ICMA istituto cinematografico Michelangelo Antonioni. Tiene inoltre laboratori su temi monografici, spettacoli teatrali e film.

 (Milano 1727), generosamente prestato dalla Fondazione “Jumpstart Jr.”

**ORARI**

martedì 9 Luglio - 20:30

mercoledì 10 Luglio - 19:15

giovedì 11 Luglio - 20:30

venerdì 12 Luglio - 19:15

sabato 13 Luglio - 19:15

domenica 14 Luglio - 19:15

**PREZZI**
SETTORE A (file A–D)

intero 25€

SETTORE B (file E–S)

intero 20€; under26/over65 15€; convenzioni 18€

SETTORE C (GALLERIA)

intero 15€; under26/over65 12€

Tutti i prezzi non includono i diritti di prevendita.

**Info e biglietteria**

Biglietteria
via Pier Lombardo 14
02 59995206biglietteria@teatrofrancoparenti.it

**Ufficio Stampa**
Francesco Malcangio
Teatro Franco Parenti
Via Vasari,15 - 20135 - Milano
Tel. +39 02 59 99 52 17
Mob. 346 417 91 36

[http://www.teatrofrancoparenti.it](http://www.bagnimisteriosi.it/)